

# L'INTERVISTA

Il ministro dell'Istruzione Bussetti: «Via il corso dei quattro mesi per i presidi Sull'inglese dobbiamo migliorare. Il tablet? Presto sarà il nuovo quaderno»

## «L'alternanza scuola-lavoro così non funziona Dimezzerò le ore da subito»

di **Gianna Fregonara**

«Arriveremo più o meno a metà delle ore di scuola-lavoro nei licei, gli studenti degli istituti tecnici ne faranno alcune di più, perché è un'esperienza che ha avuto risultati positivi ma è stata molto faticosa e non sempre funziona. E soprattutto non voglio che sia al centro dell'esame orale della Maturità perché quello è il momento in cui lo studente deve poter esprimere se stesso e le competenze acquisite con lo studio di cinque anni».

Con questa decisione il ministro **Marco Bussetti** piccona una delle innovazioni più pesanti e controverse della Buona Scuola.

**Non c'è molto tempo per cambiare la legge, riuscirete a farlo già per quest'anno scolastico?**

«Stiamo provando a inserirlo nel Milleproroghe che sarà alla Camera l'11 settembre: se ci riusciamo, si cambia da quest'anno, altrimenti dal prossimo. Ma si cambia, non voglio che lo scuola-lavoro sia un apprendistato occulto. Abbiamo bisogno di sviluppare percorsi di competenze trasversali».

**Cambieranno anche le altre prove? La seconda prova diventerà multidisciplinare?**

«Entro metà settembre forniremo alle scuole le indicazioni e le modalità per lo svolgimento».

**Lei ha detto che pensa ad una scuola che dia ai ragazzi «gli attrezzi» per vivere nel XXI secolo. Per esempio?**

«Dobbiamo cambiare impostazione della didattica, usare le nuove tecnologie, insegnare a relazionarsi con i social media, valorizzare il *public speaking* e il *debate*, puntare sulle materie Stem (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica)».

**Dovrete fare grandi investimenti.**

«Non credo che ne servano molti, il tablet sarà il nuovo quaderno tra pochi anni, possiamo usare meglio investimenti fatti».

**A proposito di nuove sfide: l'inglese, che è obbligatorio dalle elementari ormai da quindici anni, i risultati non sono all'altezza.**

«Con nuove metodologie puntiamo a migliorare nel medio periodo».

**Come pensa di formare i professori ad insegnare tutte queste novità. Tra l'altro state stabilizzando tutti insegnanti che sono da tanti anni nella scuola.**

«Abbiamo gli insegnanti più vecchi d'Europa, ma presto moltissimi di loro andranno in pensione e dunque si farà largo ai giovani».

**Quando farete il primo concorso per giovani universitari, chiudendo la fase delle**

**sanatorie di questi anni?**

«Purtroppo ci vorrà più di un anno per poterlo indire perché la legge ci impone un regolamento che ha molti passaggi burocratici. Proveremo a cambiarla snellendo tempi, costi e procedure».

**Cambierete anche il concorso che richiede tre anni di formazione/tirocinio dopo la laurea?**

«Sì certo, sono troppi, bisogna poter avere la formazione abilitante già durante gli anni universitari. Insomma bisogna andare in cattedra a 26 anni non a 30».

**Ci saranno tanti posti al Nord e pochi al Sud dove si dovranno «svuotare» le vecchie graduatorie. Ci sarà una scuola a due velocità?**

«Il concorso sarà bandito in ogni regione sui posti realmente disponibili e con l'obbligo di permanenza pluriennale una volta assunti. Sarà chiaro il contingente prima della scelta della regione in cui svolgere le prove».

**Intanto ci sono quasi 2.000 scuole senza preside perché il concorso è in ritardo e si rischia che fino al 2020 non ci siano nuove leve.**



«Acceleriamo il percorso: i dirigenti potranno prendere servizio dopo la prova orale, se lo passeranno, senza dover fare i quattro mesi di corso: siamo pronti a fare una legge da subito. Entro maggio — prometto — avremo i nuovi dirigenti, la formazione la faranno in servizio. Quanto agli altri i concorsi per gli insegnanti li bandiremo tutti entro la fine dell'anno».

**Lei ha promesso ai sindacati che ridarà dignità agli insegnanti. Significa anche migliori stipendi.**

«Con il rinnovo del contrat-

to dobbiamo evitare che gli insegnanti perdano soldi. Il governo precedente non ha finanziato per i prossimi anni gli aumenti. Se non metteremo noi le risorse già dal prossimo anno i docenti avranno un taglio in busta paga».

**Una settimana fa lei è intervenuto su twitter a sostegno della politica di Salvini contro gli sbarchi. Non pensa di aver offeso qualcuno dei bambini stranieri che sono nelle scuole italiane?**

«Ridurre gli sbarchi era un impegno del governo, la politica di Salvini ha avuto succes-

so e io ho invitato gli italiani a non dividersi. Quanto alla scuola, i bambini sono bambini, l'inclusione resta un valore centrale, per me parla la mia esperienza a Milano, città con 180 nazionalità diverse».

Chi è



● Marco Bussetti, 56 anni, è ministro dell'Istruzione dal 1° giugno 2018. Nato a Gallarate, è laureato in Scienze e Tecniche delle attività motorie all'Università del Sacro Cuore di Milano. È stato nominato al Miur su indicazione della Lega, di cui è attivista senza aver mai ricoperto cariche politiche

● Oltre a insegnare educazione fisica, è stato allenatore e dirigente della squadra di basket Gallaratese

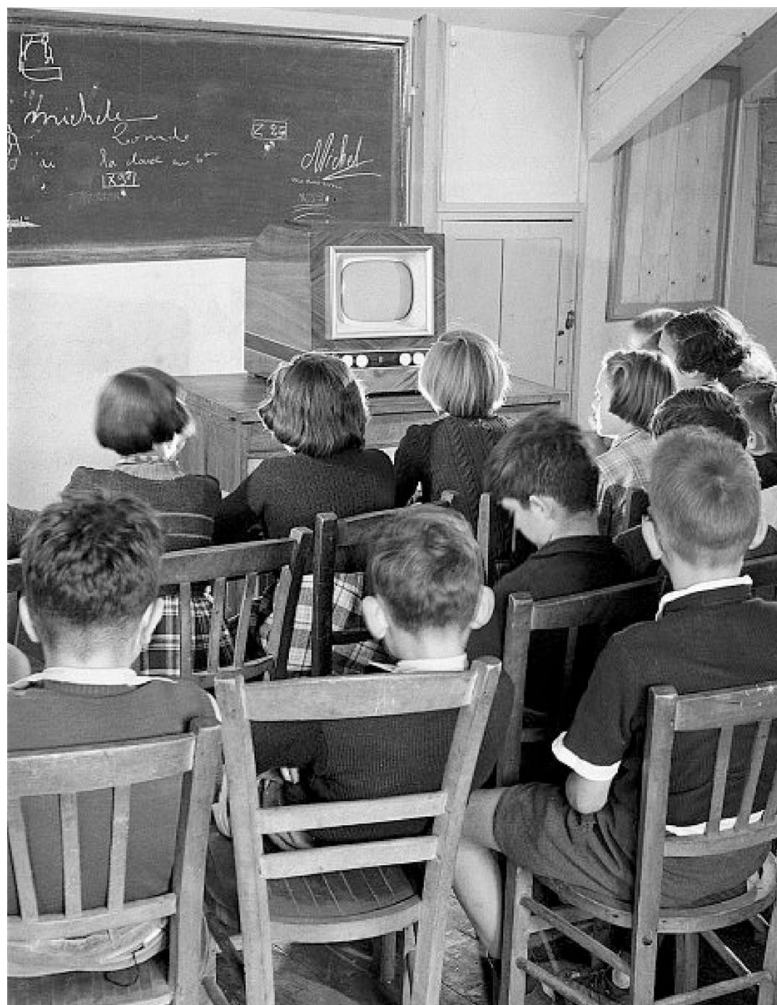
● Dal 2008 è stato dirigente tecnico della Direzione Scolastica Regionale Lombardia; ha diretto la sezione di Monza dell'Ufficio Scolastico Regionale dal 2011 e quella di Milano dal 2014

● Si è battuto per inserire l'attività motoria anche nelle scuole primarie

## I nostri insegnanti sono i più vecchi d'Europa, ma presto molti andranno in pensione e si farà largo ai giovani. E niente più tirocinio triennale: la formazione abilitante deve avvenire durante l'università, per salire in cattedra a 26 e non a 30 anni

### La tecnologia

«Cambiare didattica e usare le nuove tecnologie, insegnare i rapporti con i social»



Peso:80%